



2016

Luglio

L'Economia Reale in Piemonte

INDICE

Introduzione	4
Sintesi dei risultati	6
L'indagine presso le banche	8
1.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi	8
1.2 - La situazione in prospettiva	15
Appendice	22

GLI AUTORI

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile del Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nel Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi.

MAURIZIO MAGGI

Maurizio Maggi è responsabile del Polo di specializzazione Cultura, conoscenza, creatività dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano i rapporti fra museologia, cultura locale e sviluppo.

LUCREZIA SCALZOTTO

Responsabile Elaborazione dati e statistica presso l'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'uso di software e applicativi per l'analisi dei dati e gestione di data base.

INTRODUZIONE

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario

nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato e in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito.

SINTESI DEI RISULTATI

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di luglio 2016: hanno risposto 62 esperti all'interno delle banche partecipanti, operativi nei rispettivi territori del Piemonte¹. La rilevazione garantisce, pertanto, un'ampia copertura del mercato del credito nella regione.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata lo scorso dicembre 2015.

Nel trimestre passato (aprile-maggio-giugno 2016):

- ◇ la domanda di impieghi bancari ha mantenuto il trend di moderata crescita che connota il mercato da qualche tempo, senza tuttavia registrare segnali di accelerazione rispetto a quanto rilevato nella scorsa rilevazione, realizzata a fine 2015;
- ◇ si conferma, la ripresa del credito al settore manifatturiero, pur con qualche incertezza, mentre permane negativa la situazione con riferimento al comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche;
- ◇ continua l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei servizi, sebbene con minor intensità rispetto al manifatturiero;
- ◇ si osserva un impulso positivo proveniente dalla domanda per investimenti fissi e un rafforzamento di quella destinata al finanziamento di scorte e circolante, coerentemente con una dinamica dell'attività produttiva in miglioramento;
- ◇ si esprime un valutazione molto cauta in merito alla ripresa in corso, con scarsi riflessi sull'andamento della redditività aziendale, che interrompe il processo di ripresa e tende a stabilizzarsi sui livelli acquisiti;
- ◇ rallenta la formazione di crediti in sofferenza e si stabilizza il ricorso alle garanzie dei Confidi;
- ◇ le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito hanno mantenuto un orientamento più accomodante, soprattutto per le Pmi e per il credito a breve.

In prospettiva (prossimi 3 mesi):

- ◇ le attese circa la domanda di credito indicano una stabilizzazione, che coincide con il clima incerto che deriva dagli indicatori dell'economia reale;
- ◇ dal punto di vista settoriale si ripropone il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: situazione più favorevole nel comparto manifatturiero, miglioramento più contenuto per i comparti dei Servizi e per

¹Banca d'Alba s.c., Banca Cassa di risparmio di Savigliano S.p.A., BCC Boves, BCC Cherasco, BCC Credito Cooperativo di Bene Vagienna s.c., BCC di Pianfei e Rocca de Baldi s.c., Credito Valtellinese s.c., Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA.

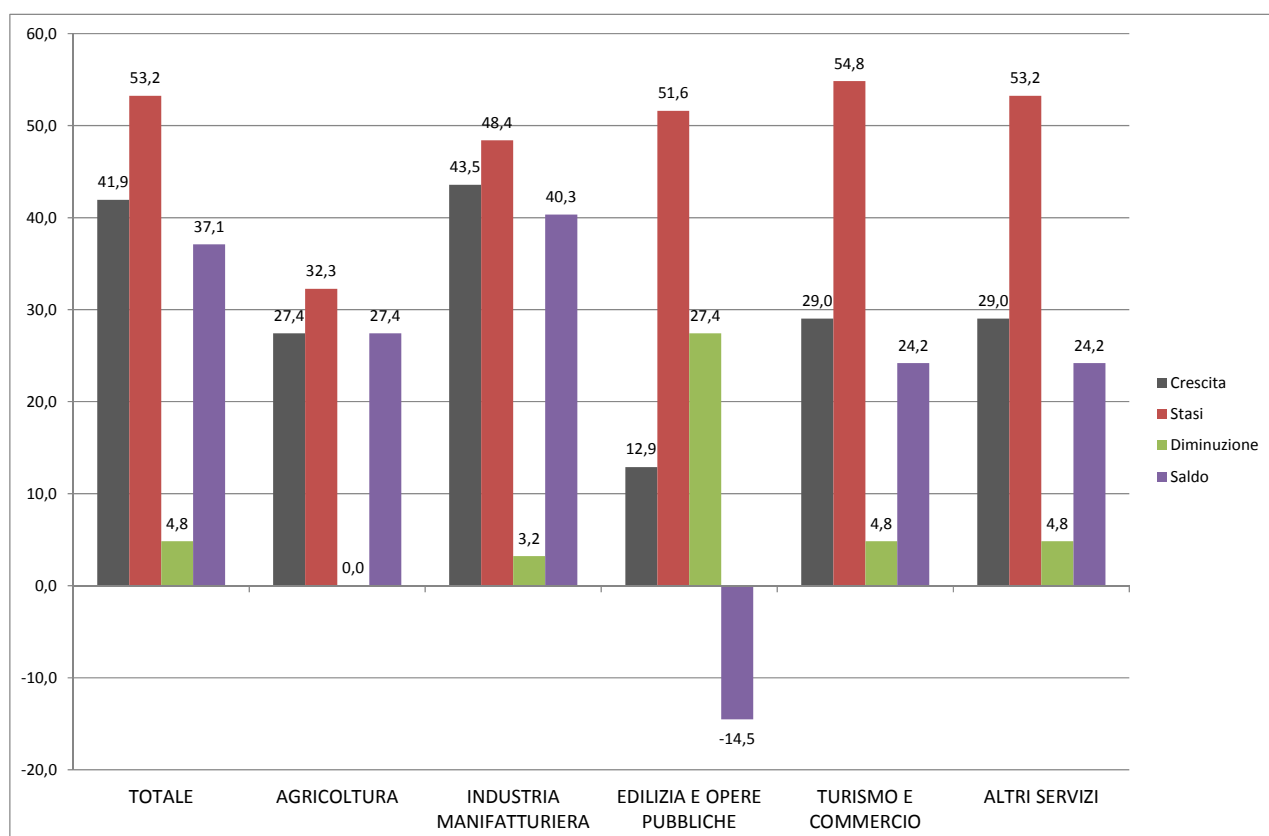
l'agricoltura, mentre il settore delle Costruzioni e opere pubbliche vedrà solo marginalmente ridotta la tendenza negativa del trimestre passato;

- ◇ si prospetta un clima espansivo per il comparto Manifatturiero, esteso anche ai Servizi, soprattutto i servizi extra commerciali. All'opposto, persiste una situazione critica per il settore delle costruzioni;
- ◇ si avverte che una più sostenuta spinta alla domanda di credito proverrà dagli investimenti delle imprese e dal finanziamento della gestione corrente, alimentata da una crescita del fatturato delle imprese;
- ◇ in prospettiva, gli operatori bancari si attendono un andamento del fatturato/volume di attività delle Pmi, allineato alla dinamica del trimestre passato. La redditività delle imprese è destinata a restare sui livelli del trimestre precedente;
- ◇ continuano a essere negative le aspettative per il settore Edilizia e opere Pubbliche;
- ◇ non si intravede, in prospettiva, un rallentamento apprezzabile delle sofferenze e si ipotizza un aumento del ricorso ai Confidi da parte delle Pmi;
- ◇ la distensione nelle condizioni per l'erogazione del credito per le imprese sembra essere giunta ad un limite, anche se vi sono alcuni segnali di distensione sul fronte del credito a breve e nei confronti delle Pmi.

L'INDAGINE PRESSO LE BANCHE

1.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi

Grafico 1: come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi.



Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al secondo trimestre dell'anno in corso) secondo l'opinione prevalente dei 62 intervistati la domanda di crediti bancari ha mantenuto il trend di moderata crescita che connota il mercato da qualche tempo, senza tuttavia registrare segnali di accelerazione rispetto a quanto rilevato nella scorsa rilevazione, realizzata a fine 2015. Si conferma la tendenza espansiva avviatasi nel 2014, ma non si colgono apprezzabili segnali di intensificazione della ripresa, come peraltro, indicato dalle variabili dell'attività creditizia più aggiornate disponibili (riferite comunque a periodi precedenti l'attuale indagine).

In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si colloca al + 37,1% a fronte di un saldo di +41,3% di dicembre 2015: non solo il saldo non migliora, ma subisce un, seppur leggero, ridimensionamento.

Vale la pena osservare che nell'indagine qui descritta, se vengono segnalati casi di riduzione del credito in misura molto contenuta (solo il 4,8% degli intervistati) solo meno

della metà degli intervistati ne indica un aumento, mentre per oltre il 50% del campione prevale una percezione di stazionarietà.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa solo per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, pur con un'ulteriore attenuazione della contrazione del credito nei confronti di questo settore rispetto alla precedente rilevazione, ma pur sempre in un quadro dominato da un trend discendente.

Anche in questa rilevazione, infatti, ancora per più di un quarto dei rispondenti la domanda di credito verso questo settore è risultata in diminuzione, mentre continuano a essere molto limitate le indicazioni di crescita.

L'industria manifatturiera, invece, si dimostra l'ambito settoriale più espansivo per quanto riguarda la domanda di credito: tuttavia occorre rilevare come, rispetto alla rilevazione precedente, si osservi una relativa stabilizzazione dei giudizi, che fa pensare ad una situazione di stallo, o perlomeno, di ripresa piuttosto debole e incerta.

Il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta in questo settore a +40,3%, mentre si collocava al 52,2% a dicembre 2015.

Continua l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei servizi, sebbene con minor intensità rispetto al manifatturiero: ciò avviene sia per quanto riguarda il Commercio e turismo, sia per gli Altri servizi. Si palesa una, seppur debole, ripresa dell'attività creditizia nei confronti di questi settori, grazie anche all'evoluzione dei consumi delle famiglie, che hanno avuto un ruolo più rilevante nel determinare la crescita regionale nella recente congiuntura.

In entrambi i settori, infatti, sono molto limitati i giudizi che indicano un arretramento della domanda di credito, mentre circa un terzo degli intervistati ne sottolinea un'espansione nel trimestre passato.

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	9,7	4,8	16,1	30,6
[-]	4,8	1,6	29,0	12,9	19,4	16,1
[=]	53,2	16,1	48,4	35,5	54,8	51,6
[+]	41,9	82,3	12,9	46,8	9,7	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	37,1	80,6	-16,1	33,9	-9,7	-14,5

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

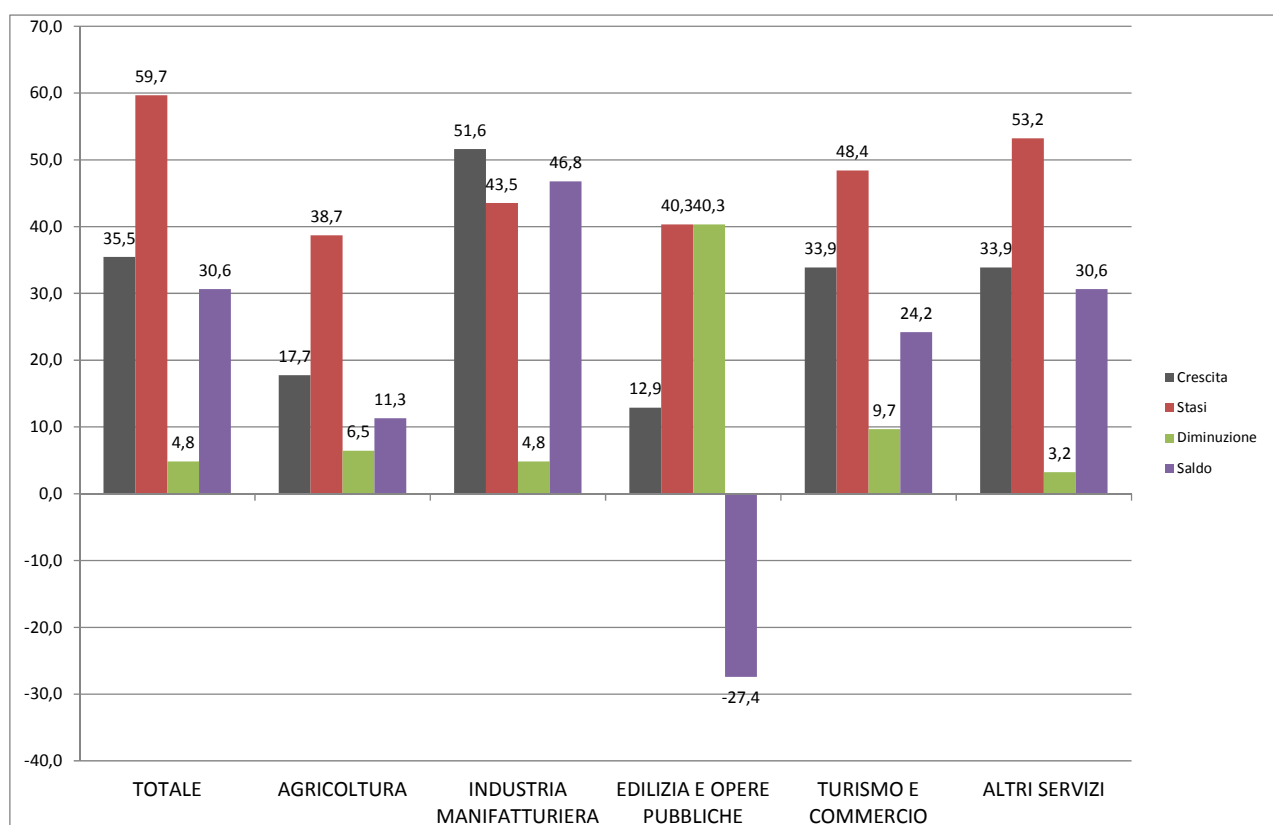
Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito nel trimestre passato si conferma il quadro incoraggiante già emerso nella precedente rilevazione, con un impulso positivo proveniente dalla domanda per investimenti fissi e un rafforzamento di quella destinata al finanziamento di scorte e circolante, coerentemente con una dinamica dell'attività produttiva in (pur modesto) miglioramento.

Rappresenta un segnale di moderata ripresa degli investimenti fissi, che tuttavia stentano a recuperare i livelli degli anni passati, insieme ad una evoluzione positiva dei livelli di attività produttiva.

Il fabbisogno di credito bancario per la ristrutturazione del debito risulta ancora in crescita, come nelle precedenti rilevazioni, mentre rispetto al passato si palesa una domanda in calo per operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni), indicandone un minor attivismo delle imprese su questo fronte.

Avrebbero contribuito a limitare il ricorso al credito bancario la disponibilità da parte delle imprese di maggior quantità di le fonti interne (autofinanziamento) o esterne alternative.

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



Trova conferma la ripresa dell'economia regionale, nelle valutazioni degli esperti di banca, nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi. Peraltro si deve rilevare come tale valutazione esprima un'indicazione molto attenuata, che indica la debole intensità della ripresa (ma anche l'incertezza sulla sua effettiva dinamica) che si evince dagli indicatori dell'economia reale degli ultimi mesi. Il saldo fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività delle imprese era divenuto positivo nelle indagini dell'anno passato ma, nella rilevazione attuale si attesta al +30,6%, 10 punti percentuali al di sotto di quanto rilevato alla fine dell'anno scorso.

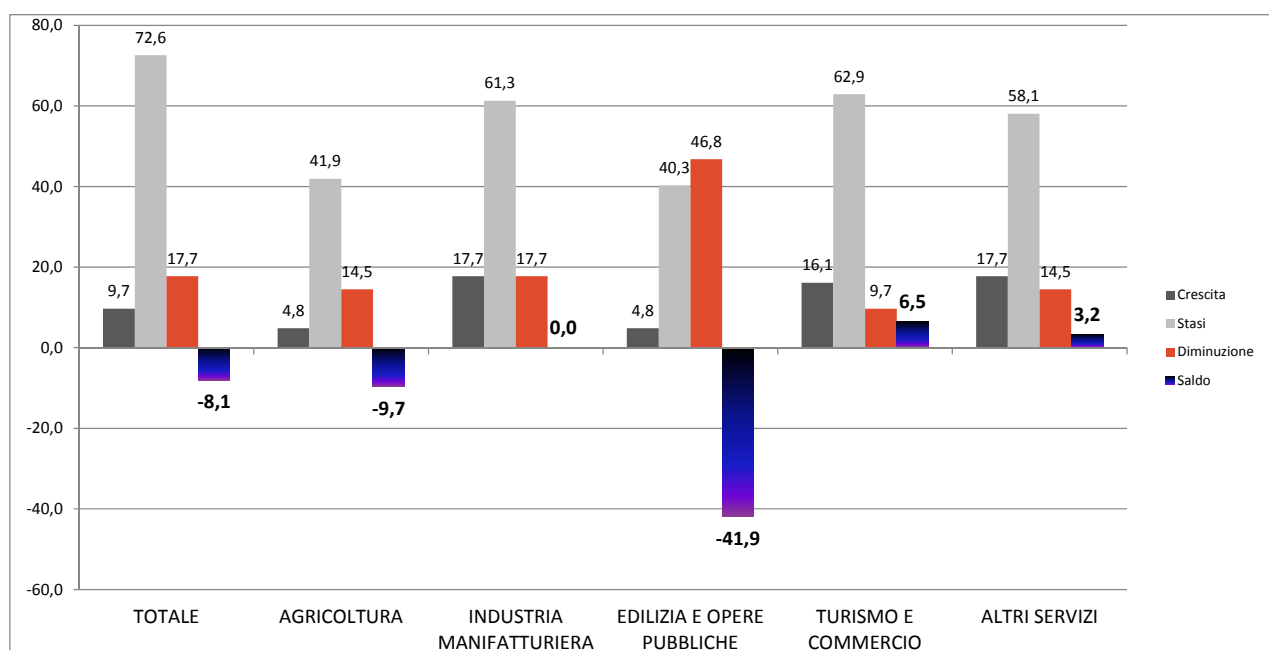
Si conferma una dinamica positiva per l'Agricoltura, migliore rispetto a fine 2015, mentre si ridimensiona rispetto alla rilevazione di dicembre scorso il saldo dei giudizi relativi all'industria manifatturiera, che finora ha guidato la dinamica della congiuntura, mentre si stabilizza il giudizio, comunque positivo, sull'andamento dei servizi.

Il settore Manifatturiero pur confermandosi il più dinamico in questa fase, appare dunque in una fase alquanto incerta, mentre si rileva la continuazione della recessione nel settore Edilizia Opere Pubbliche con valutazioni ancora negative, che non denotano attenuazione rispetto alla precedente indagine. In questo caso il saldo aumento-diminuzione si attesta a -27,4%.

Nel caso del settore Turismo e Commercio si avverte un qualche inceppamento nell'uscita dalla crisi rispetto alla rilevazione di dicembre scorso. Mentre negli Altri servizi si riscontra una situazione apparentemente più favorevole.

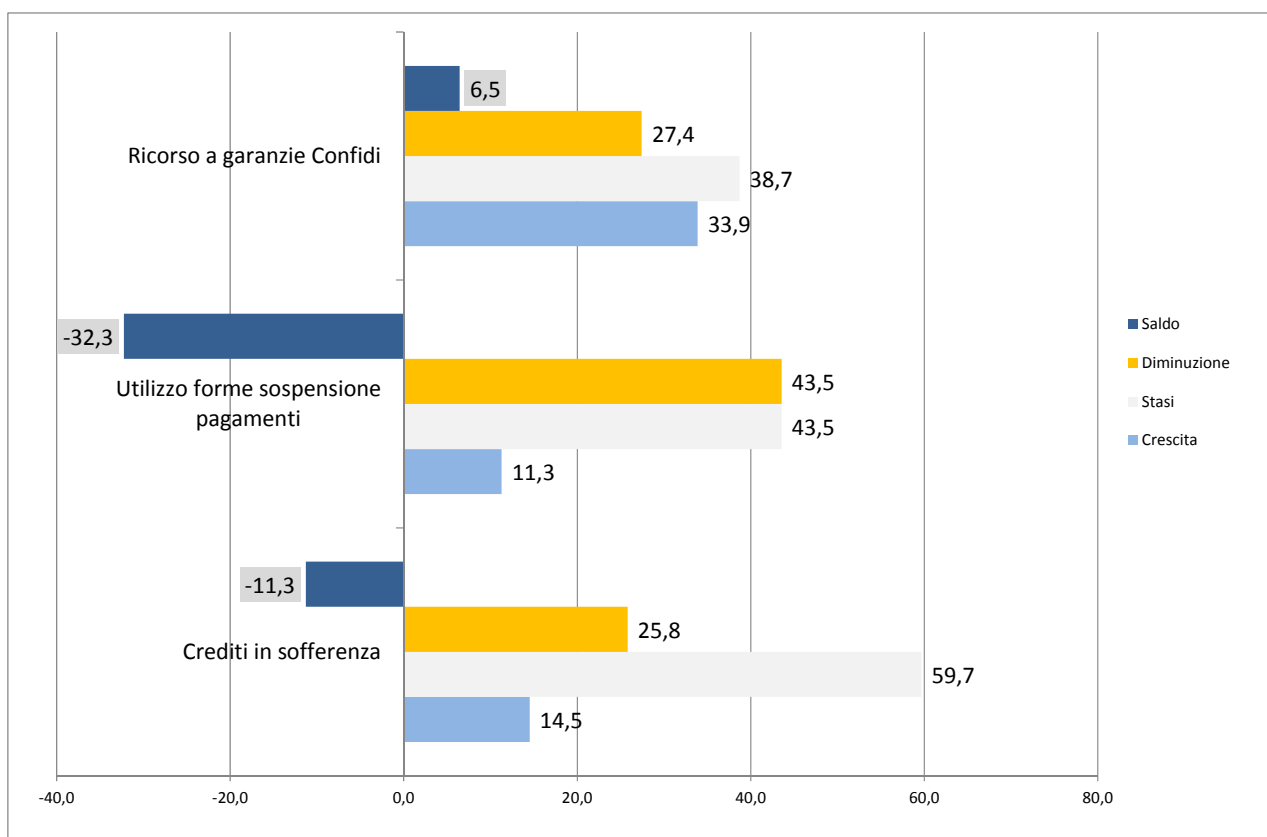
Si deve quindi rilevare che, in un quadro di conferma del rafforzamento dell'attività economica, l'intensità di quest'ultima appare ancora modesta e i giudizi che indicano una situazione di espansione sono nel complesso ancora limitati a poco più di un terzo del campione.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



La debolezza del quadro congiunturale che si è delineato nel trimestre precedente ha avuto effetto sulla redditività delle imprese che, dopo essersi rafforzata, vede ora una sostanziale stabilizzazione, con un numero non indifferente indicazioni di un peggioramento della profittabilità delle Pmi. Il dato peggiore continua a riguardare il settore Edilizia e Opere Pubbliche (-41,9, in ulteriore peggioramento rispetto alla scorsa rilevazione), mentre si stabilizzano i giudizi sul grado di redditività dell'industria manifatturiera e si avverte un leggero miglioramento nel caso dei servizi.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi



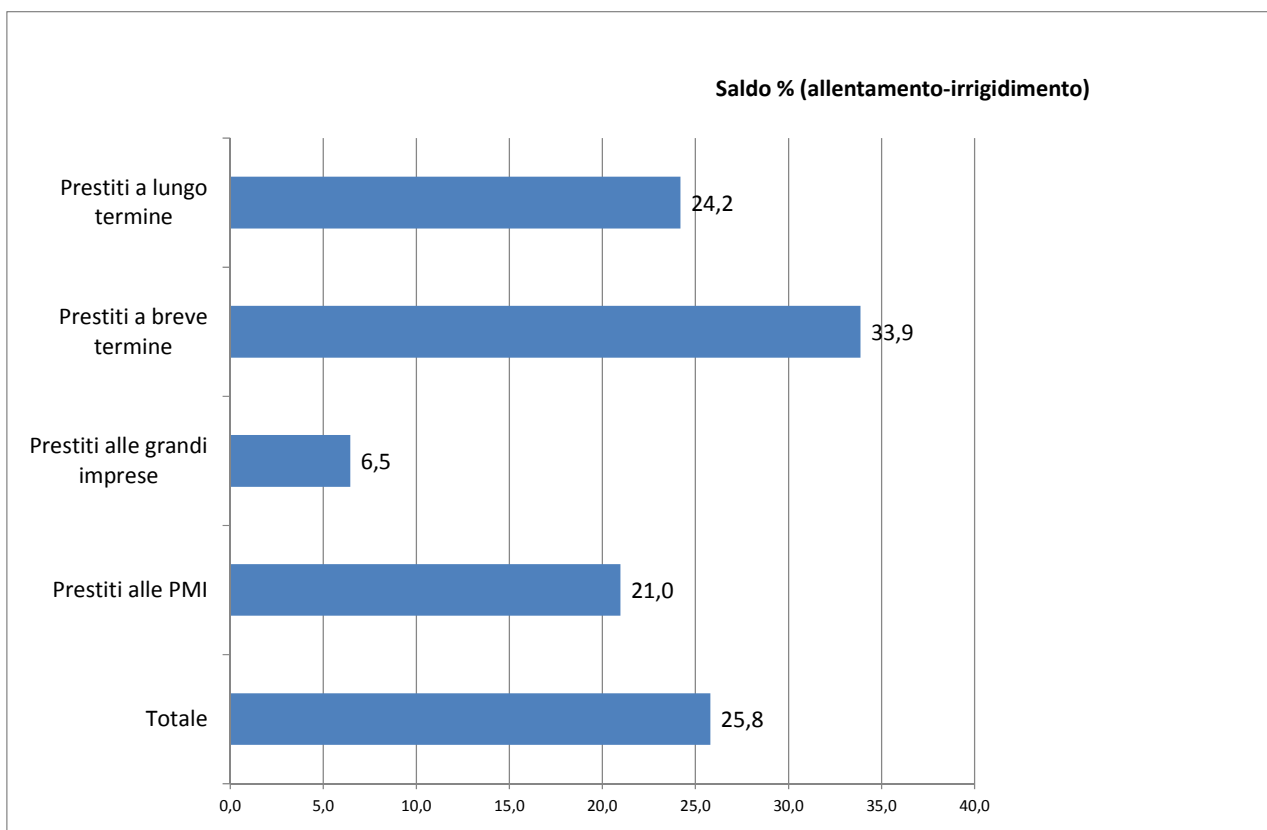
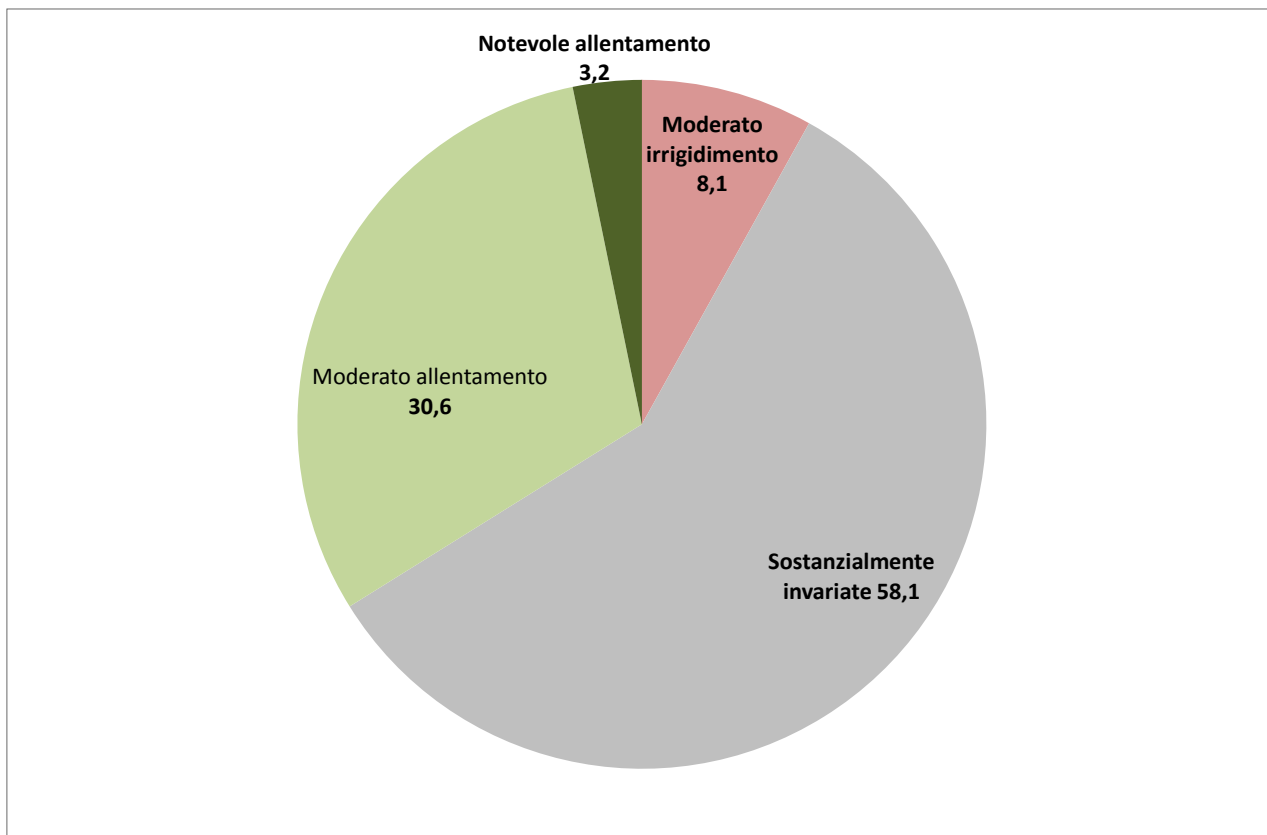
In linea con un tendenza instaurata da tempo, anche nel trimestre passato rallenta la formazione di crediti in sofferenza: da rilevare, tuttavia, che se diminuisce il numero di coloro che ne riportano un aumento, diminuisce pure il numero di coloro che ne rilevano una diminuzione, a sottolineare una situazione ancora critica per una parte del sistema produttivo regionale.

Si riduce ulteriormente, nell'attuale rilevazione, il numero di intervistati che dichiarano un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti; in questo caso il saldo fra aumento e diminuzione diviene negativo (quasi la metà degli intervistati) confermando un miglioramento della capacità delle Pmi di far fronte agli oneri del debito.

Nel trimestre passato, inoltre, si stabilizza la tendenza a ricorrere alle garanzie dei Confidi. Si osserva un'equa ripartizione delle risposte degli intervistati che già si delineava nella scorsa rilevazione fra le tre modalità (aumento, stasi, diminuzione), interpretabile secondo modalità non convergenti.

Per un verso si può rilevare come un consolidamento della situazione finanziaria delle imprese e una maggior disponibilità dell'offerta di credito abbiano ridotto la domanda verso i Confidi; peraltro il progressivo esaurimento delle capacità di offerta dei Confidi, a seguito delle tensioni subite in questi lunghi anni di recessione, hanno determinato una maggior selettività nei confronti delle imprese in grado di sostenere un buon livello di performance economico-finanziaria in questa fase congiunturale.

Grafico 5: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito hanno mantenuto nel trimestre passato un orientamento più accomodante, con un saldo fra chi ha rilevato un allentamento e chi un irrigidimento - nelle condizioni complessive - che si attesta al +25,3%, un valore non dissimile da quanto rilevato a dicembre 2015. Questo, tuttavia, riguarda solo circa un quarto degli intervistati, mentre per quasi il 60% di essi non vi sarebbe stato nel trimestre passato alcun allentamento nelle condizioni complessivamente praticate per la concessione del credito.

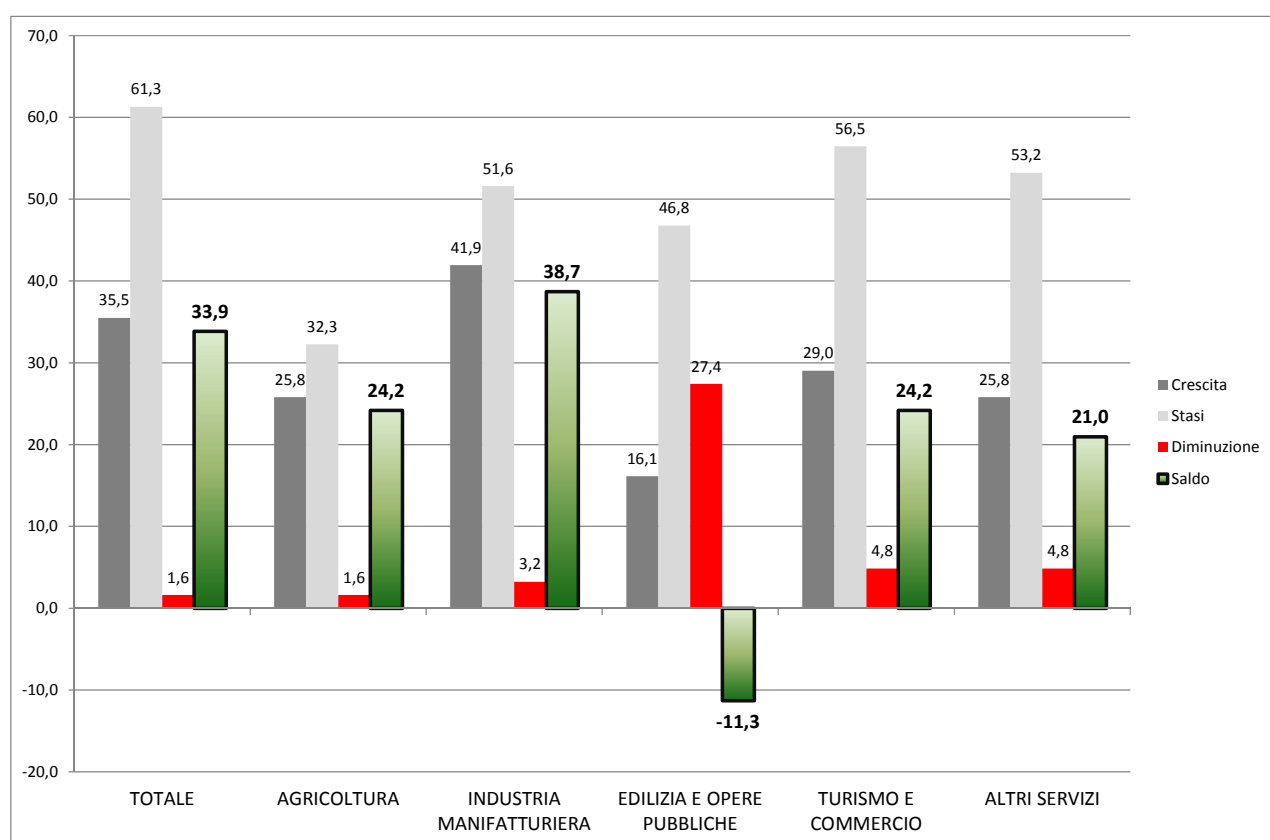
Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori del credito erogato sembrano essere migliorate le condizioni soprattutto per le piccole imprese. Inoltre, in questa rilevazione il miglioramento sembra riguardare maggiormente il credito a breve, come già si poteva evincere dalla precedente rilevazione.

Le indicazioni che emergono sono in linea con la maggior disponibilità di credito che deriverebbe dalle decisioni di politica monetaria nell'area Euro: tuttavia si constata, anche, come questa trovi difficoltà a tradursi effettivamente in migliori condizioni di offerta, sia quantitative che qualitative, per le Pmi.

1.2 - La situazione in prospettiva

Se il trimestre passato ha confermato i segnali positivi per quanto riguarda la domanda di credito, soprattutto per il settore Manifatturiero e dei Servizi, le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono meno ottimiste: pur essendo orientate a una continuazione di tale tendenza, senza tuttavia indicare alcuna accelerazione della ripresa, denotano un orientamento sostanzialmente positivo, ma stabile. Se confrontiamo la situazione attuale con quella di fine 2015, si può osservare una sorta di stabilizzazione delle attese, che coincide con il clima incerto che deriva dagli indicatori dell'economia reale.

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Nell'orizzonte dei prossimi tre mesi, infatti, i giudizi di aumento riguardano solo un terzo del campione, mentre oltre il 60% del campione prevede una sostanziale stazionarietà. Peraltro sono pressoché assenti i giudizi di diminuzione.

Sembra dunque che, nelle attese degli operatori bancari, il miglioramento della congiuntura e l'adozione della misure di politica monetaria della BCE, stenti a tradursi in una maggior dinamica di credito all'economia reale, con attese piuttosto prudenti.

Dal punto di vista settoriale le dinamiche per il prossimo trimestre ricompongono il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: si conferma la situazione più favorevole nel comparto Manifatturiero, dove le previsioni di crescita del credito erogato vedono il consenso del 41% degli intervistati, mentre un miglioramento più contenuto riguarderà il comparto del Turismo e Commercio e degli Altri servizi, in sintonia con un rafforzamento della ripresa sul versante dei consumi. Anche l'impulso nel settore Agricolo

sarà positivo (ma privo di percettibile accelerazione) mentre il settore delle Costruzioni e opere pubbliche vedrà solo marginalmente ridotta la tendenza negativa del trimestre passato.

Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	6,5	4,8	14,5	24,2
[-]	8,1	1,6	22,6	14,5	12,9	9,7
[=]	46,8	29,0	61,3	40,3	66,1	59,7
[+]	45,2	69,4	9,7	40,3	6,5	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	37,1	67,7	-12,9	25,8	-6,5	-3,2

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

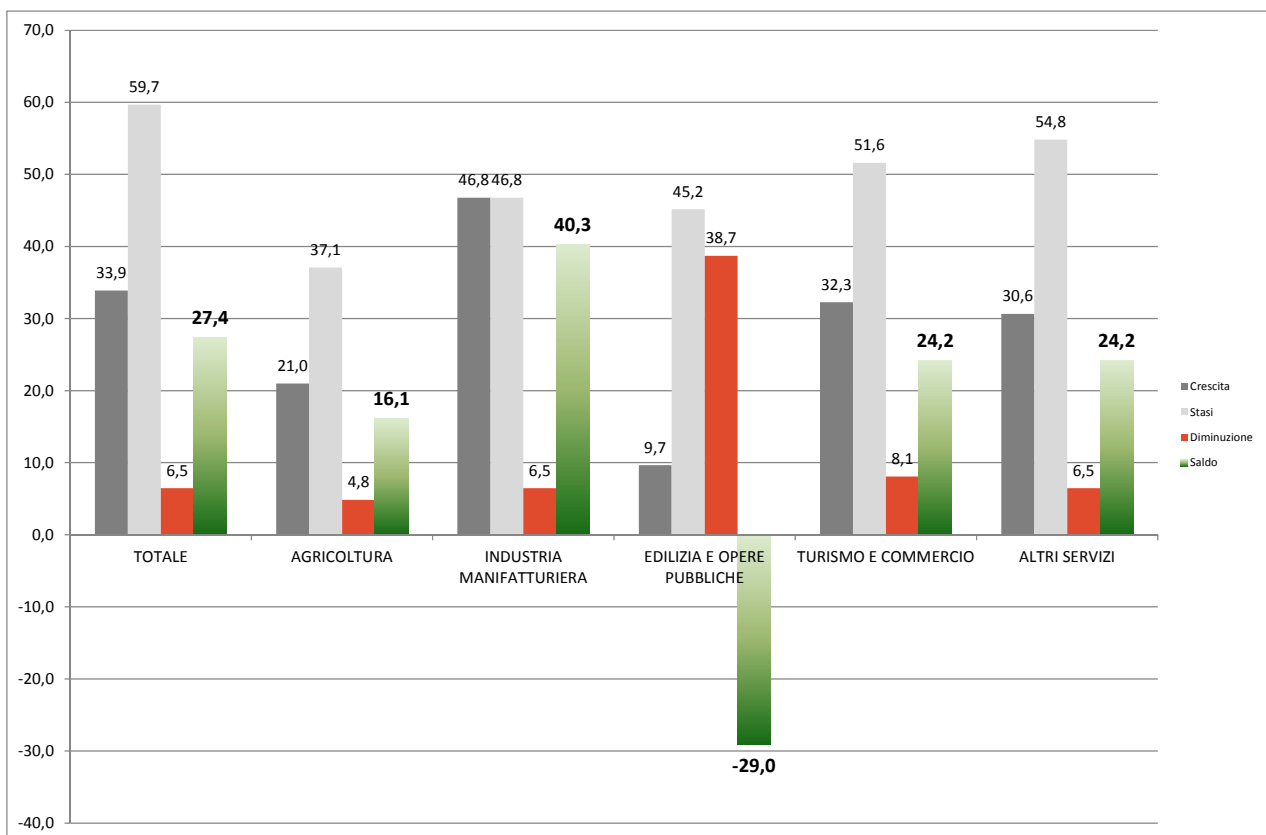
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

La lenta evoluzione nella ripresa dell'attività economica comporterà una più sostenuta spinta alla domanda di credito per investimenti delle imprese, sulla quale oltre il 45% degli intervistati concorda, mentre resterà più rilevante il fabbisogno di finanziamento motivato dalla gestione corrente, alimentata da una crescita del fatturato.

Avranno, invece, un minor peso nell'alimentare la domanda di credito da parte delle Pmi le operazioni di fusione e acquisizione e si prevede diminuisca la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione del debito.

L'autofinanziamento (piuttosto compresso da una debole dinamica della redditività) e il ricorso ad altre fonti alternative ai fidi bancari avrebbero, invece, una scarsa influenza sulla domanda che si determinerà da parte delle imprese nei confronti del settore creditizio.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



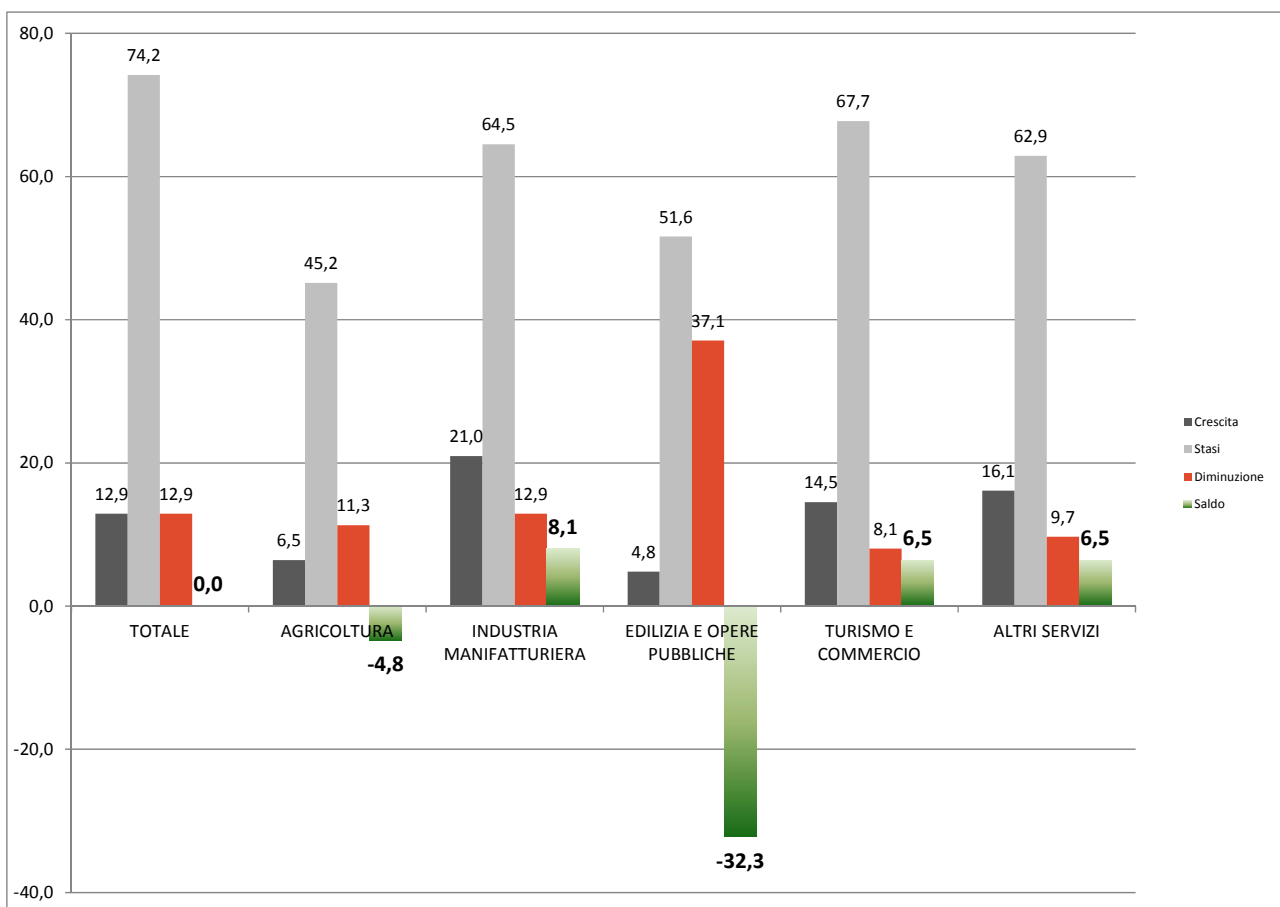
In prospettiva gli operatori bancari si attendono un andamento del fatturato/volume di attività delle Pmi allineato alla dinamica del trimestre passato, in espansione moderata, con una quota solo di circa un terzo del campione che prospetta una crescita dell'economia locale.

Il settore per il quale le previsioni sono maggiormente orientate al miglioramento è il Manifatturiero (anche se con qualche rallentamento rispetto al trimestre precedente). Per questo settore, comunque, più del 60% degli intervistati prevede un aumento del fatturato nel prossimo trimestre.

Le aspettative continuano, invece, a essere negative per il settore Edilizia e Opere Pubbliche, che mantiene un saldo fra ottimisti e pessimisti decisamente negativo, (-29%) per nulla ridotto rispetto al trimestre passato.

Aspettative nel complesso positive si riscontrano, invece, anche per i settori Turismo e Commercio e Altri Servizi, confermando la tendenza del trimestre passato.

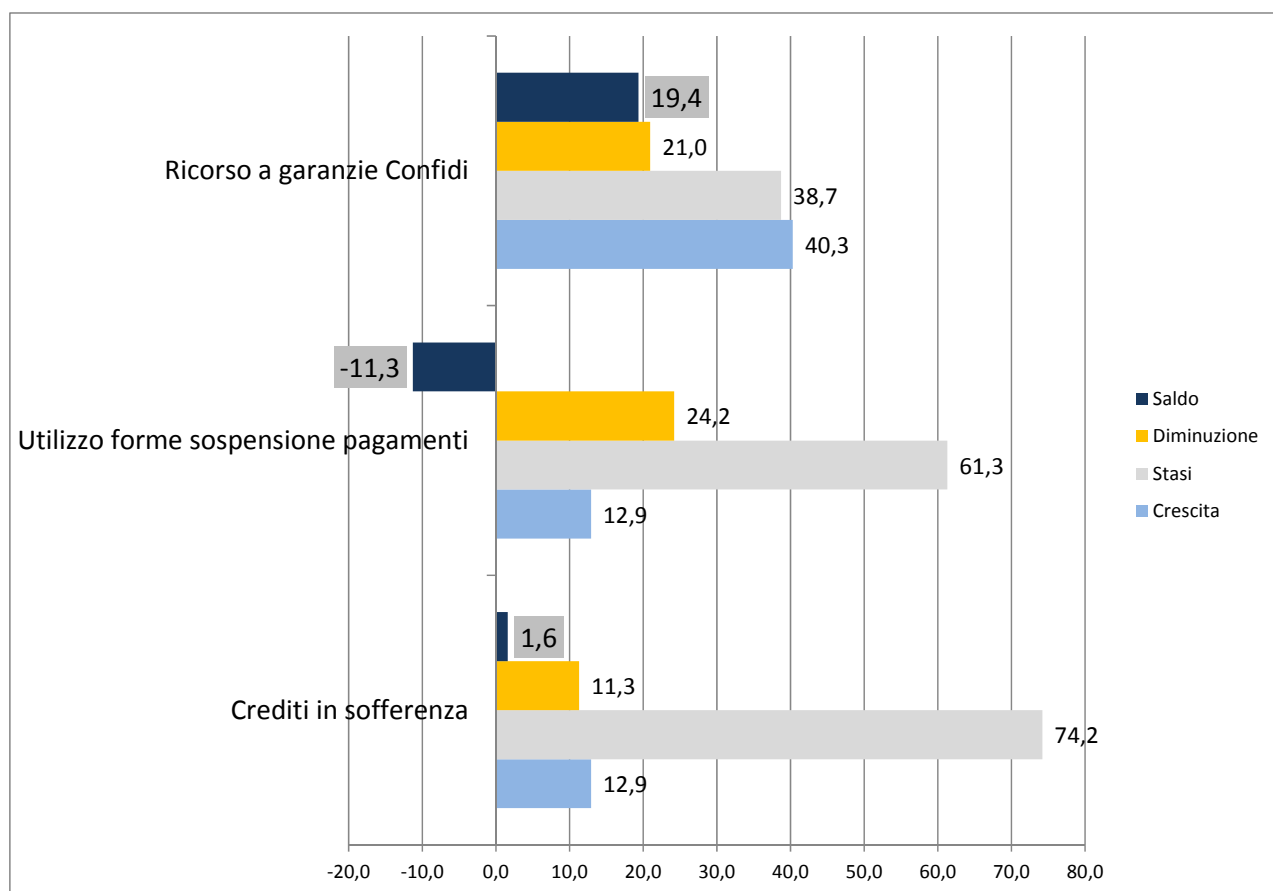
Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



La redditività delle imprese è destinata a restare sui livelli del trimestre precedente, con quasi tre quarti del campione che esprime una valutazione di sostanziale stabilità con i livelli del passato.

Mentre appare un poco più intenso il recupero per il settore Manifatturiero, coerentemente con l'andamento delle altre variabili riferite a questo settore, migliora anche la situazione nei Servizi, mentre peggiora ulteriormente il quadro complessivo della redditività nell'Edilizia.

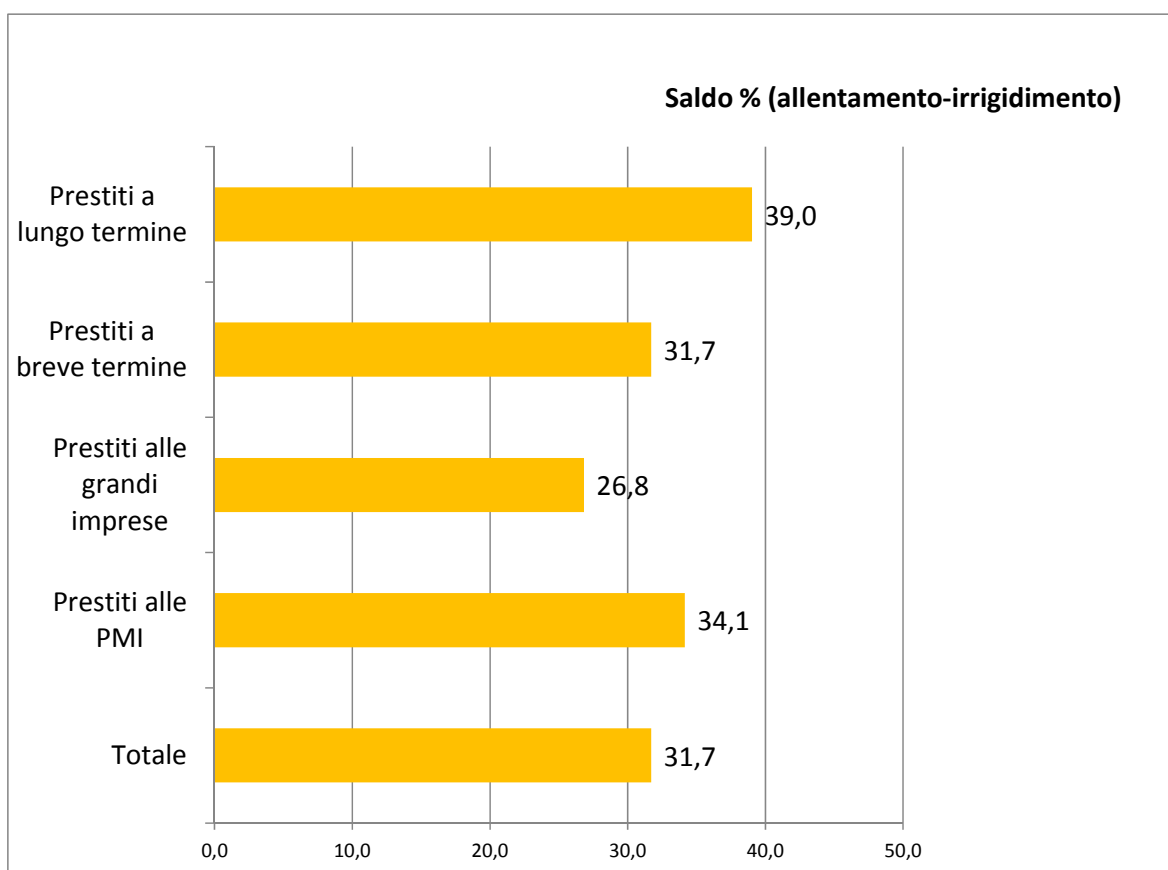
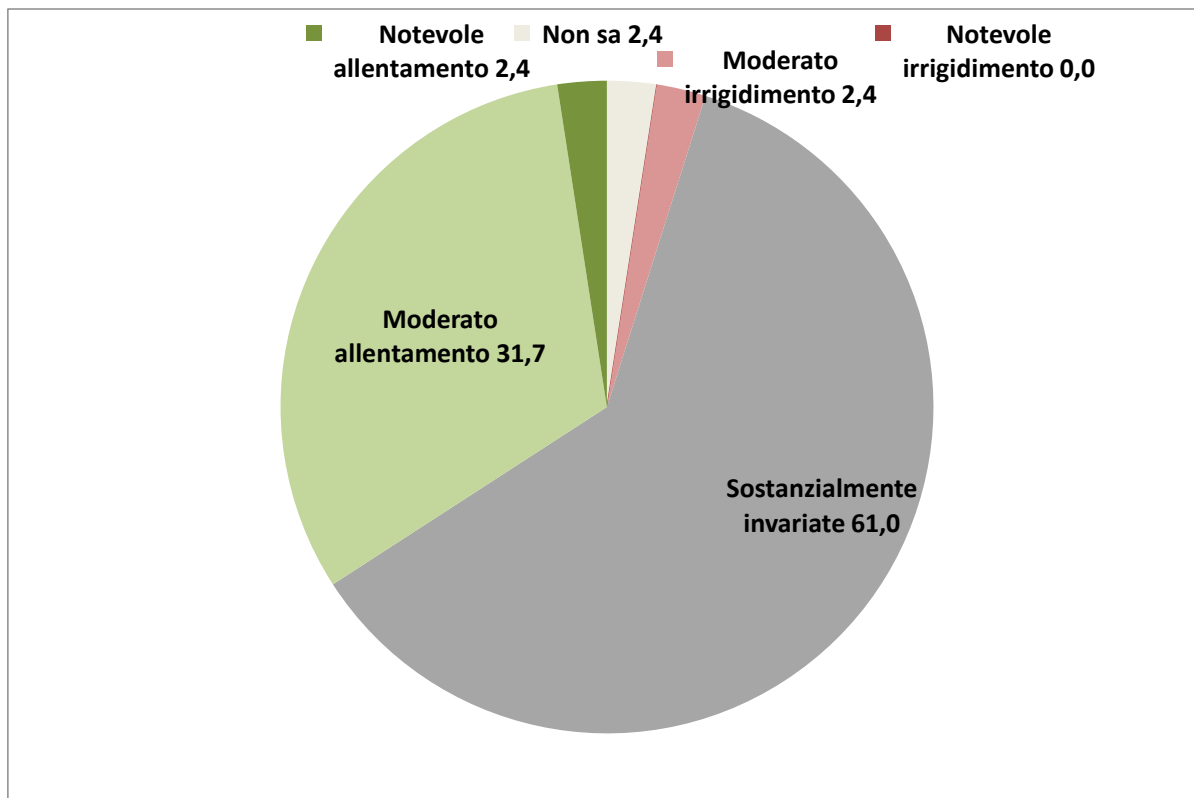
Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari sembra non vedere in prospettiva un rallentamento apprezzabile delle sofferenze: la tendenza alla diminuzione, instauratasi da tempo, sembra si spenga nelle previsioni del prossimo trimestre. Se circa tre quarti del campione ne prevede una stabilizzazione, non sono assenti, infatti, i giudizi che ne indicano una crescita, sottolineando la persistenza di meccanismi di crisi e selezione per una parte delle Pmi.

Nella sintesi dei giudizi degli operatori non sempre coincidenti, si riduce, peraltro, ulteriormente il ricorso a forme di sospensione dei pagamenti, mentre si ipotizza un aumento in misura apprezzabile del ricorso ai Confidi (anche rispetto quanto rilevato nelle passate rilevazioni).

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi



Per quanto riguarda il prossimo trimestre, le condizioni applicate dalle banche per la concessione di prestiti sembrano incontrare un limite nel processo di distensione, a giudicare dalle opinioni degli intervistati, che in larga prevalenza propendono per una stazionarietà della situazione rispetto al trimestre passato, pur con qualche raro segnale di ulteriore allentamento.

Rispetto al trimestre precedente si osserva una tendenza più favorevole per l'erogazione del credito per le piccole imprese, mentre per le grandi imprese si prospetta un certo irrigidimento. Come per il trimestre passato vi sarebbe una tendenza all'allentamento principalmente per il credito a breve rispetto a quello a lungo.

APPENDICE

Questionario Banche - risultati dettagliati

D1. Negli **ultimi 3 mesi**, come è mutata la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	40,3	4,8	8,1	11,3	12,9
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,1	0,0	0,0
Diminuzione	4,8	0,0	3,2	19,4	4,8	4,8
Stasi	53,2	32,3	48,4	51,6	54,8	53,2
Crescita	41,9	27,4	43,5	12,9	29,0	29,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	41,9	27,4	43,5	12,9	29,0	29,0
Stasi	53,2	32,3	48,4	51,6	54,8	53,2
Diminuzione	4,8	0,0	3,2	27,4	4,8	4,8
Saldo	37,1	27,4	40,3	-14,5	24,2	24,2

D2. Negli **ultimi tre mesi**, quale è stata l'**importanza dei seguenti fattori** per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto- finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	9,7	4,8	16,1	30,6
[-]	4,8	1,6	29,0	12,9	19,4	16,1
[=]	53,2	16,1	48,4	35,5	54,8	51,6
[+]	41,9	82,3	12,9	46,8	9,7	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	37,1	80,6	-16,1	33,9	-9,7	-14,5

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	1,6	40,3	3,2	9,7	9,7	16,1
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	4,8	1,6	0,0
Diminuzione	1,6	1,6	3,2	22,6	3,2	4,8
Stasi	61,3	32,3	51,6	46,8	56,5	53,2
Crescita	35,5	25,8	41,9	16,1	29,0	25,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	35,5	25,8	41,9	16,1	29,0	25,8
Stasi	61,3	32,3	51,6	46,8	56,5	53,2
Diminuzione	1,6	1,6	3,2	27,4	4,8	4,8
Saldo	33,9	24,2	38,7	-11,3	24,2	21,0

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio l'**importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto- finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	6,5	4,8	14,5	24,2
[-]	8,1	1,6	22,6	14,5	12,9	9,7
[=]	46,8	29,0	61,3	40,3	66,1	59,7
[+]	45,2	69,4	9,7	40,3	6,5	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	37,1	67,7	-12,9	25,8	-6,5	-3,2

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	37,1	0,0	6,5	8,1	9,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	9,7	0,0	0,0
Diminuzione	4,8	6,5	4,8	30,6	9,7	3,2
Stasi	59,7	38,7	43,5	40,3	48,4	53,2
Crescita	35,5	17,7	51,6	12,9	33,9	33,9
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	35,5	17,7	51,6	12,9	33,9	33,9
Stasi	59,7	38,7	43,5	40,3	48,4	53,2
Diminuzione	4,8	6,5	4,8	40,3	9,7	3,2
Saldo	30,6	11,3	46,8	-27,4	24,2	30,6

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	37,1	0,0	6,5	8,1	8,1
Notevole diminuzione	1,6	0,0	0,0	9,7	0,0	0,0
Diminuzione	4,8	4,8	6,5	29,0	8,1	6,5
Stasi	59,7	37,1	46,8	45,2	51,6	54,8
Crescita	33,9	21,0	46,8	9,7	32,3	30,6
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	33,9	21,0	46,8	9,7	32,3	30,6
Stasi	59,7	37,1	46,8	45,2	51,6	54,8
Diminuzione	6,5	4,8	6,5	38,7	8,1	6,5
Saldo	27,4	16,1	40,3	-29,0	24,2	24,2

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	38,7	3,2	8,1	11,3	9,7
Notevole diminuzione	1,6	3,2	0,0	12,9	0,0	0,0
Diminuzione	16,1	11,3	17,7	33,9	9,7	14,5
Stasi	72,6	41,9	61,3	40,3	62,9	58,1
Crescita	9,7	4,8	17,7	4,8	16,1	17,7
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	9,7	4,8	17,7	4,8	16,1	17,7
Stasi	72,6	41,9	61,3	40,3	62,9	58,1
Diminuzione	17,7	14,5	17,7	46,8	9,7	14,5
Saldo	-8,1	-9,7	0,0	-41,9	6,5	3,2

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	37,1	1,6	6,5	9,7	11,3
Notevole diminuzione	0,0	1,6	0,0	9,7	0,0	0,0
Diminuzione	12,9	9,7	12,9	27,4	8,1	9,7
Stasi	74,2	45,2	64,5	51,6	67,7	62,9
Crescita	12,9	6,5	21,0	4,8	14,5	16,1
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	12,9	6,5	21,0	4,8	14,5	16,1
Stasi	74,2	45,2	64,5	51,6	67,7	62,9
Diminuzione	12,9	11,3	12,9	37,1	8,1	9,7
Saldo	0,0	-4,8	8,1	-32,3	6,5	6,5

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	1,6	0,0
Notevole diminuzione	1,6	6,5	4,8
Diminuzione	24,2	37,1	22,6
Stasi	59,7	43,5	38,7
Crescita	14,5	9,7	29,0
Notevole crescita	0,0	1,6	4,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	14,5	11,3	33,9
Stasi	59,7	43,5	38,7
Diminuzione	25,8	43,5	27,4
Saldo	-11,3	-32,3	6,5

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	1,6	1,6	0,0
Notevole diminuzione	3,2	6,5	6,5
Diminuzione	8,1	17,7	14,5
Stasi	74,2	61,3	38,7
Crescita	12,9	12,9	40,3
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	12,9	12,9	40,3
Stasi	74,2	61,3	38,7
Diminuzione	11,3	24,2	21,0
Saldo	1,6	-11,3	19,4

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	1,6	16,1	1,6	1,6
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	8,1	6,5	3,2	4,8	11,3
Sostanzialmente invariate	58,1	64,5	64,5	54,8	51,6
Moderato allentamento	30,6	24,2	12,9	32,3	30,6
Notevole allentamento	3,2	3,2	0,0	6,5	4,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	25,8	21,0	6,5	33,9	24,2

D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	4,8	11,3	3,2	3,2
Notevole irrigidimento	0,0	1,6	3,2	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	19,4	14,5	16,1	11,3	19,4
Sostanzialmente invariate	54,8	58,1	56,5	58,1	51,6
Moderato allentamento	24,2	17,7	12,9	24,2	22,6
Notevole allentamento	1,6	3,2	0,0	3,2	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	6,5	4,8	-6,5	16,1	6,5